

Le "Ri-frazioni" di Daniela Corsini

A Palazzo Medici Riccardi le immagini del passato e del presente rivivono negli ultimi lavori dell'artista

DANIELA PRONESTI'

Viaggio sentimentale nei paesaggi che descrivono un'illimitata geografia interiore; ricerca di un principio lungamente custodito nel giardino fiorito della memoria; luoghi del sogno in cui si ricompono la lacerazione tra le forme del ricordo e il divenire del tempo. Percorse da un rinnovato sentimento, le immagini del passato e del presente rivivono negli ultimi lavori di Daniela Corsini - in mostra con Rifrazioni, visioni filtrate di Firenze e della sua provincia dal 5 al 27 novembre nelle Sale dell'ex Istituto Storico della Resistenza a Palazzo Medici Riccardi (via Cavour 3, Firenze. Orario: 9-19, chiuso il mercoledì) - che dimostra, ancora una volta, dopo il successo ottenuto al Museo Archeologico di Firenze, di saper usare lo scatto fotografico non come mezzo diretto della rappresentazione artistica, ma come l'acutissimo e penetrante strumento attraverso cui mutare la realtà in nuova forma estetica. Nate da un progetto culturale maturato in stretta collaborazione con l'Assessore al Turismo della Provincia di Firenze, Giacomo Billi, le fotografie pittoriche di Daniela raccontano il capoluogo toscano e alcuni centri della sua provincia - Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Borgo S. Lorenzo, Calenzano, Figline Valdarno, Fucecchio, Gambassi Terme, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa Valdarno, Lastra a Signa,

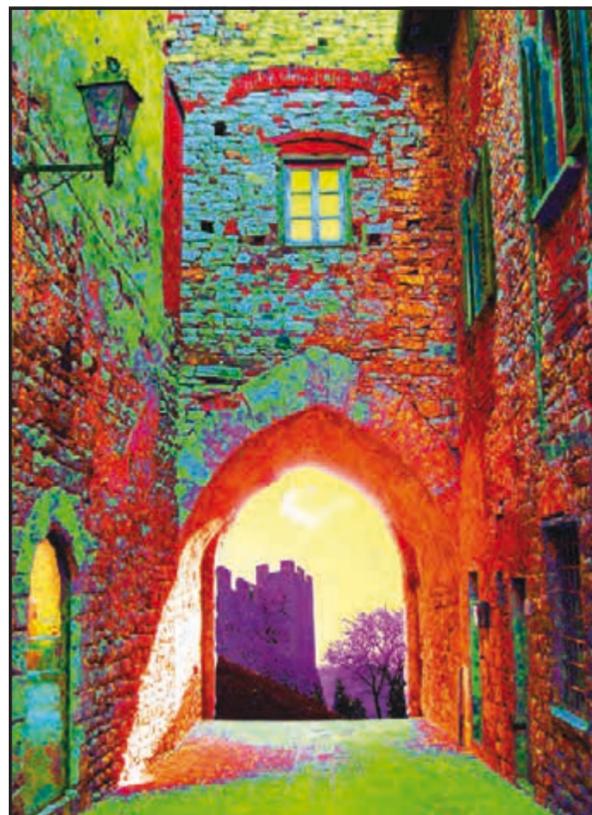


LA PORTA

Marradi, Montespertoli, Reggello, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scandicci, Signa, Vicchio - trasformando le meraviglie storiche e paesaggistiche di questo territorio in emozionanti figurazioni poetiche.

Natura e civiltà convivono nei suoi scatti e acquista-

no nuova vita grazie al colore che traspone la storia nello spazio dell'immaginario. Torri, castelli, volute, tarsie marmoree, profili di deità sacre e profane: nelle sue fotografie tutto sembra evocare una mitica età dell'oro, un mondo felice perché non ancora devastato dalle irragionevoli e insensate opere del-



CALEZANO

l'uomo contemporaneo, dalle forme innaturali che troppo spesso abitano il nostro tempo significando la fine di ogni utopia e l'esilio della bellezza. Mentre riscopre il fascino delle contraddizioni storiche fiorentine, dei monumenti e delle spazialità architettoniche, Daniela assapora il gusto della memoria e ripercorre le

tappe di un cammino nei loci amoeni dell'infanzia e della prima giovinezza.

A guidarla in questo viaggio nell'arcipelago delle emozioni non è soltanto la volontà di raccogliere e perpetuare l'eredità di una storia antica e condivisa che insegna la misura del tempo e il suo valore, ma è anche il desiderio di

recuperare le visioni che descrivono parte di un vissuto privato e in cui affondano le sue radici culturali. La realtà interiore e quella esteriore si ricongiungono nelle sue creazioni non perché simbolicamente sovrapposte, ma per effetto di un processo di rifrazione - da cui il titolo della mostra - che muta l'essenza effimera del sentimento in sostanza, forma e colore. Sdoppiate, moltiplicate o distorte nei caratteri strutturali così come negli elementi di dettaglio, le immagini sono ravvivate da un'intensa vibrazione cromatica che le porta a oscillare tra concretezza e sogno. Il colore è tutt'uno con la linea, ed entrambe assolvono a una precisa finalità espressiva assumendo l'aspetto ora di una spirale che cattura la luce di un orizzonte al tramonto (Padule di Fucecchio) ed esalta la sfericità quale metafora di perfezione spirituale (Porta del Paradiso, Abbazia di San Gaudenzio), ora di un segno mosso e ondulato che deforma i contorni delle figure (Ponte Vecchio, Ponte alla Carraia), ora di una materia magmatica che "sgretola" le immagini (Castello di Linari, Abbazia di Settimo) e quasi le "scioglie" (Villa Caruso Bellosguardo, Fiorenza). Architetture del ricordo, frammenti poetici di un grande passato che cirammentano la totalità della storia come eredità da raccogliere, custodire e rendere eternamente viva. Perché non c'è viaggio nel tempo che non preveda un ritorno.



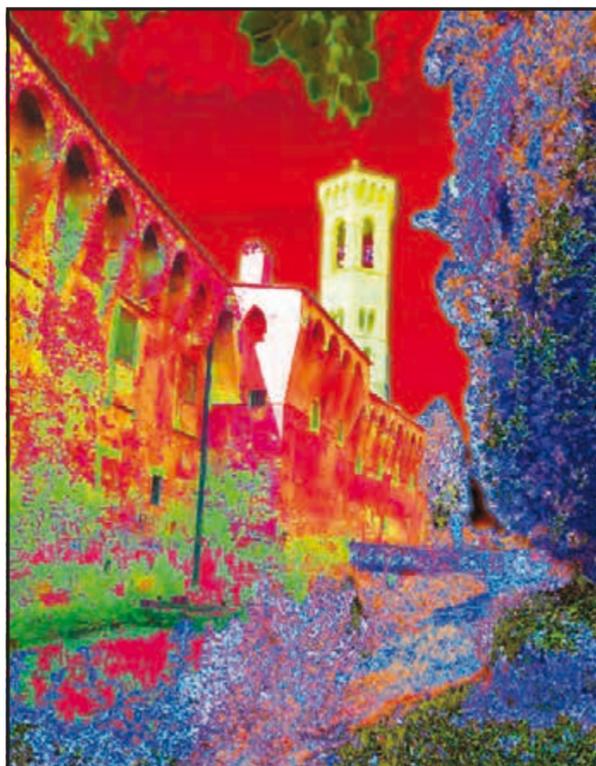
SANTA CROCE



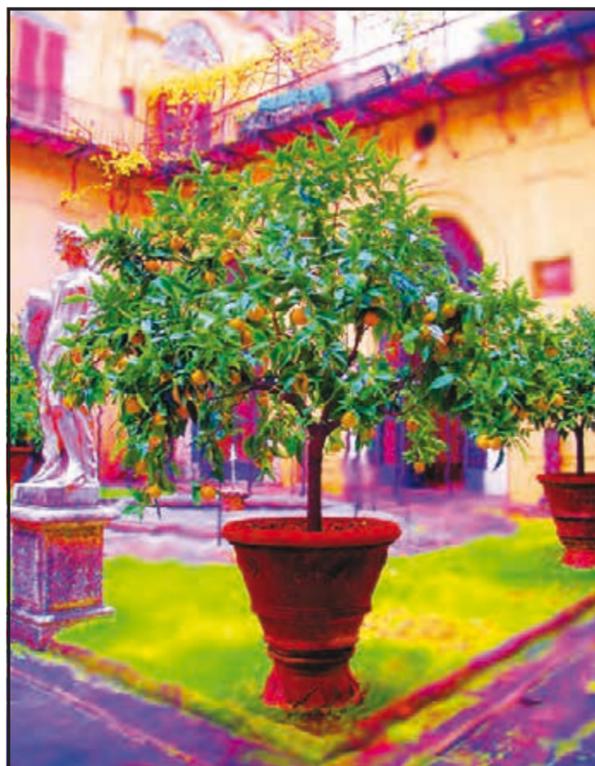
PADULE



SANTO SPIRITO



BADIA A SETTIMO



PALAZZO MEDICI RICCARDI



BARBIANA